



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Corso di Laurea Triennale Interclasse in
Lingue, Letterature e Mediazione culturale (LTLLM)

Classe LT-12

Tesina di Laurea

Le sfide della New Woman: Edna Pontellier in The Awakening di Kate Chopin

Relatore

Prof.ssa Anna Scacchi

Laureanda

Giorgia Fiori

n° matr. 2015254 / LTLLM

Anno Accademico 2022 / 2023

INDICE

INTRODUZIONE.....	1
CAPITOLO PRIMO.....	3
1. DALLA TRUE WOMAN ALLA NEW WOMAN: LA LOTTA DELLE DONNE AMERICANE PER I DIRITTI.....	3
1.1 L'IDEOLOGIA DELLA "TRUE WOMANHOOD".....	3
1.2 IL PRIMO MOVIMENTO FEMMINISTA E LA FIGURA DELLA NEW WOMAN.....	6
1.3 LA POSIZIONE DELLE DONNE NELLA LETTERATURA.....	11
CAPITOLO SECONDO.....	15
2. TRA VITA E ARTE: IL PERCORSO DI KATE CHOPIN E LA CRITICA A <i>THE AWAKENING</i>	15
2.1 L'ARTE DI KATE CHOPIN: LE SUE OPERE PIÙ SIGNIFICATIVE.....	17
2.2 TRA DISAPPROVAZIONE E RICONSIDERAZIONE: L'EREDITÀ CRITICA DI <i>THE AWAKENING</i>	20
CAPITOLO TERZO.....	25
3. EDNA PONTELLIER COME RAPPRESENTAZIONE DELLA NEW WOMAN.....	25
3.1 INTRODUZIONE A <i>THE AWAKENING</i>	25
3.2 EDNA PONTELLIER E LA SUA EVOLUZIONE.....	27
3.3 IL RISVEGLIO FINALE DI EDNA.....	32
CONCLUSIONE.....	37
BIBLIOGRAFIA.....	39
ENGLISH SUMMARY.....	41

INTRODUZIONE

Il romanzo *The Awakening* di Kate Chopin emerge come una pietra miliare nel panorama della letteratura delle donne del XIX secolo. La sua protagonista, Edna Pontellier, viene associata dalla critica contemporanea al ruolo emblematico della *New Woman*, figura che sfida le ideologie oppressive dell'Ottocento e cerca progressivamente una maggiore emancipazione dalle convenzioni sociali che confinavano le donne in una posizione di sottomissione rispetto agli uomini. Per una comprensione approfondita dell'opera e delle innovazioni introdotte da Chopin attraverso il personaggio di Edna è necessario analizzare il contesto storico in cui il romanzo è stato pubblicato. Allo stesso modo, occorre analizzare gli episodi e le influenze che hanno plasmato i pensieri più profondi della protagonista, offrendo così una prospettiva chiara sul processo di risveglio di Edna Pontellier.

L'obiettivo del presente studio è infatti quello di fornire una visione approfondita e critica di *The Awakening*, contestualizzando il romanzo nel panorama storico e letterario dell'epoca, evidenziando il ruolo pionieristico di Chopin nella rappresentazione della *New Woman* e offrendo una chiave di lettura significativa del processo di risveglio di Edna Pontellier.

Il primo capitolo dell'elaborato delinea il contesto storico e letterario in cui è collocato il romanzo, offrendo una panoramica delle ideologie prevalenti nell'Ottocento che limitavano il ruolo delle donne alla sfera domestica, con un'attenzione particolare rivolta agli ideali di femminilità imposti alle donne dall'ideologia della *True Womanhood*. La seconda parte del capitolo si sofferma dettagliatamente sul primo movimento femminista, esaminando documenti fondamentali che hanno segnato la storia della lotta per i diritti delle donne, tra cui la Dichiarazione dei Sentimenti. Infine, viene proposta una riflessione sull'evoluzione delle donne nel contesto letterario, le quali passano dall'essere muse ispiratrici e scrittrici di riviste femminili a donne autrici capaci di affrontare tematiche di rilievo sociale.

L'analisi dell'opera sarebbe risultata incompleta senza un'approfondita introduzione alla vita e alla carriera dell'autrice che ha dato vita al romanzo. La prima sezione del secondo capitolo è pertanto dedicata all'esplorazione delle tappe principali della vita di Kate

Chopin, con una particolare attenzione all'influenza esercitata dalla morte precoce del padre e dalla successiva importante presenza femminile nella vita di Chopin. Il vasto repertorio letterario di Chopin viene presentato nella seconda parte del capitolo, nel quale vengono trattati anche i temi ricorrenti volti alla denuncia sociale della condizione delle donne nel XIX secolo, con particolare riguardo verso la rappresentazione di donne infelici all'interno del matrimonio. Nonostante *The Awakening* sia oggi considerato come un romanzo all'avanguardia e notevolmente innovativo, all'epoca le reazioni suscitate compromisero irrimediabilmente la reputazione sia dell'opera che dell'autrice stessa. L'ultima parte del capitolo si propone di presentare la critica ricevuta da *The Awakening* e il processo di riconsiderazione a cui il romanzo è stato sottoposto negli anni Sessanta del Novecento, e che lo ha visto trasformarsi da opera considerata immorale in un grande classico della letteratura americana.

Nell'ultimo capitolo dell'elaborato viene fornita l'analisi dell'opera e del percorso evolutivo di Edna Pontellier. Dopo un'iniziale introduzione alla trama, vengono esaminati gli eventi chiave che hanno alimentato la necessità di una riscoperta interiore da parte di Edna. Il capitolo si concentra sull'analisi dettagliata dei personaggi principali del romanzo, esaminando come le loro azioni e parole abbiano un impatto significativo sulla vita di Edna. Particolare attenzione è dedicata alla riscoperta dell'individualità di Edna, confrontando la sua natura con quella delle due donne presenti nella narrazione: Madame Ratignolle, rappresentante della madre perfetta, e Mademoiselle Reisz, l'artista ribelle. Nella parte conclusiva del capitolo, vengono esaminati i simboli presenti nel romanzo e si esplora il significato dell'ultimo gesto di libertà disperata compiuto da Edna.

CAPITOLO PRIMO

1. Dalla True Woman alla New Woman: la lotta delle donne americane per i diritti

La condizione delle donne in America nel corso del XIX secolo subì profonde trasformazioni, segnando un'epoca di cambiamento significativo. Le ideologie che hanno mantenuto le donne in una posizione di sottomissione rispetto agli uomini vennero messe in discussione con l'avvento del primo movimento femminista nella metà dell'Ottocento. Le donne iniziarono a ribellarsi e a rivendicare il loro diritto a esprimere le proprie idee, dando inizio ad una vera e propria rivoluzione, non solo dal punto di vista dei diritti politici ma soprattutto dei valori loro imposti, che le vedevano recluse all'interno della casa e dedite esclusivamente alle attività domestiche, senza la possibilità di aver altre aspirazioni.

Nella metà del XIX secolo nacque un nuovo ideale, la *New Woman*, una donna ormai emancipata economicamente e intellettualmente, capace di decidere per il proprio futuro e capace di farsi strada anche nei settori che fino ad allora erano stati di dominio maschile. Una società fortemente legata alla segregazione di genere e alle rigide aspettative domestiche, che limitava notevolmente le opportunità delle donne nella società, ha subito una trasformazione grazie all'attivismo delle donne stesse. Questa evoluzione ha portato ad una realtà in cui le donne, inizialmente considerate solo come madri o mogli, hanno potuto acquisire una propria identità.

1.1 L'ideologia della "True Womanhood"

Prima di poter esaminare come l'opera di Kate Chopin rifletta i cambiamenti rivoluzionari che negli ultimi decenni dell'800 avvennero in una società profondamente patriarcale, è necessario condurre un'analisi approfondita della condizione femminile nel XIX secolo in America. Gli Stati Uniti nel 1800 stavano vivendo un rapido processo di industrializzazione sempre più volto al consumismo e al capitalismo. Gli uomini iniziarono ad abbandonare la sfera domestica per lavorare e affermarsi nelle grandi città, lasciando dietro di sé quello che la storica Barbara Welter definisce un "hostage in the

home”¹. In un contesto di costante cambiamento sociale, in cui i valori della Repubblica americana erano percepiti come costantemente a rischio, emergeva infatti la necessità di una figura che potesse difendere e mantenere vivi tali principi.

Proprio per questa ragione, si assiste nella prima metà dell'Ottocento all'ascesa di un'ideologia comunemente identificata come *ideology of private spheres*. Secondo questa prospettiva, la società era divisa in due sfere di azione ben distinte: gli uomini erano destinati alla sfera pubblica, coinvolti nel mondo della politica e dell'economia, al contrario le donne erano confinate nella sfera privata, ovvero quella domestica, dove ricoprivano il ruolo di “guardiane del focolare”. Questa figura, anche definita *angel in the house*, aveva la responsabilità di preservare il santuario familiare, che all'epoca veniva considerato uno spazio sacro in cui coltivare i valori cardine della Repubblica. Tale teoria, che circoscriveva rigidamente i ruoli di genere all'interno della società, si basava sulla convinzione che le differenze di genere fossero in realtà innate e che le donne, considerate biologicamente e intellettualmente inferiori all'uomo, fossero inadatte alla vita pubblica. Si presupponeva che le donne dovessero gestire le questioni domestiche, tra cui la cucina, la cura della casa e dei figli.

L'ideologia delle sfere separate era strettamente associata ad un ulteriore ideale che dominò la prima metà dell'Ottocento, noto come *Cult of True Womanhood* o *Cult of Domesticity*. Secondo questo ideale di femminilità, le donne erano destinate esclusivamente ai ruoli di madre e di moglie, e avevano l'obbligo di coltivare quattro virtù principali: “piety, purity, submissiveness and domesticity”.²

La “piety”, traducibile con fede, implicava una profonda devozione religiosa, e veniva considerata uno dei valori principali che doveva possedere la donna. Barbara Welter in “The Cult of True Womanhood” (1966) spiega che la donna secondo questo ideale era vista come “another, better Eve, working in cooperation with the Redeemer, bringing the world back from its revolt and sin”³. Questa rappresentazione paragona la donna ad Eva, la prima donna nella tradizione biblica, che fu ingannata dal serpente e considerata la causa del peccato originale. Alla donna è quindi attribuito il compito di redimere

¹ Barbara Welter, “The Cult of True Womanhood”, *American Quarterly*, 18, 2 (1966), 151

² Welter, 152

³ Ibidem

l'umanità e contribuire a salvare il mondo dai peccati, un ruolo che rimanda al concetto di femminilità idealizzata all'interno dell'ideologia della *True Womanhood*.

La purezza veniva considerata un valore fondamentale, al pari della fede. Essa richiedeva da parte delle donne una forte moralità, incoraggiandole a preservare la propria virtù e a non cederla agli uomini che tentavano di abusarne. L'assenza di questo valore veniva definita "unnatural and unfeminine"⁴, e classificava la donna come una *fallen woman*. Le *fallen women* erano donne che non si conformavano agli ideali tradizionali femminili. Spesso venivano giudicate come peccatrici ed erano oggetto del giudizio da parte della società che le relegava ad una vita di emarginazione sociale, poiché considerate inadatte al contatto con la natura quasi divina delle *true women*. La mancanza e la perdita della purezza venivano considerati come eventi di natura tragica, come attestato da Welter: "to contemplate the loss of purity brought tears; to be guilty of such crime, in the women's magazines at least, brought madness or death"⁵ L'importanza che questa virtù aveva per le donne e per la società è messa in evidenza anche all'interno di un'opera molto popolare nel XIX secolo, il *Lady's Book of Flowers and Poetry* del 1842, un libro guida per le donne sul giardinaggio in cui il significato della rosa bianca essiccata veniva associato ad una "Death preferable to Loss of Innocence"⁶.

Un altro valore fondamentale per le donne era la sottomissione alla figura dell'uomo. La concezione di sottomissione delle donne all'autorità maschile trovava giustificazione nell'interpretazione delle Sacre Scritture come espressione della volontà di Dio. Secondo questa visione, la donna doveva sottomettersi all'uomo "for the sake of good order at least"⁷. La sottomissione della donna non si limitava solo ad una questione culturale o sociale, ma era anche sostenuta da norme legali che tentavano di ridurre significativamente la loro autonomia e le loro opportunità. Per gran parte dell'Ottocento, le donne furono private del diritto di possedere una proprietà o ereditare beni in prima persona, fatto che le rendeva dipendenti economicamente dai mariti e vulnerabili all'interno del matrimonio. Dal punto di vista politico le donne erano escluse dalla partecipazione attiva poiché non godevano del diritto di voto e non avevano una voce

⁴ Welter, 154

⁵ Ibidem

⁶ *The Lady's Book of Flowers and Poetry*, a cura di Lucy Hooper, New York, J.C. Riker Publisher (1842), 239

⁷ Charles Elliot, "Arguing with Females", *Ladies' Repository*, 1 (1841), 25

capace di influenzare direttamente le leggi. Per quanto riguarda le opportunità lavorative e educative, molti ritenevano che l'istruzione potesse renderle meno adatte ai ruoli tradizionali all'interno della casa. Come afferma Barbara Welter, "women were warned not to let their literary or intellectual pursuits take them away from God"⁸.

Nonostante le donne ricoprissero un ruolo marginale all'interno della struttura sociale americana dell'epoca, va sottolineato che alla maternità veniva assegnato un ruolo di notevole rilevanza all'interno di questo contesto storico.

Nel XIX secolo, negli Stati Uniti, il pensiero repubblicano esercitò un'influenza significativa sulla struttura politica e sociale del paese. Questa corrente di pensiero, radicata nei principi degli illuministi europei, sottolineava l'importanza della virtù civica, della partecipazione attiva alla vita pubblica e dell'educazione fin dai primi anni di vita come fondamentali per il benessere e la stabilità di una Repubblica. All'interno di questo contesto, emerse una particolare articolazione dell'ideologia della True Womanhood, che prende il nome di *Republican Motherhood*. Tale ideologia promuoveva il ruolo delle donne, in particolare delle madri, nella formazione di cittadini modello. Le donne avevano il compito di educare i propri figli al fine di renderli cittadini virtuosi e patriottici, capaci di partecipare alla vita pubblica. Questo ruolo materno, tuttavia, risultava apparentemente contraddittorio con l'ampiamente diffusa ideologia delle sfere separate, in quanto permetteva alle donne di partecipare indirettamente alla vita pubblica attraverso l'educazione civica dei figli, pur restando entro i confini delle mura domestiche.

L'insieme di queste norme ha creato le premesse per una crescente insoddisfazione e una conseguente ribellione da parte delle donne nell'Ottocento. Le restrizioni politiche, le limitazioni sociali sull'istruzione e le opportunità di lavoro, insieme alla pressione sociale per conformarsi agli standard tradizionali di maternità e matrimonio, hanno cominciato a essere contestate, sfociando in un periodo storico di crescente attivismo da parte delle donne che avrebbe portato a importanti cambiamenti nei diritti e nella struttura sociale.

1.2 Il primo movimento femminista e la figura della New Woman

A partire dalla metà dell'Ottocento, le donne iniziarono a contestare pubblicamente la situazione sociale che le vedeva oppresse e sottomesse alla figura del marito in qualsiasi aspetto della vita, anche se il loro attivismo ebbe inizio qualche decennio prima in

⁸ Welter, 154

movimenti di riforma sociale. Secondo Sally McMillen, sono numerose le riforme e i movimenti che hanno portato ad un cambiamento radicale nella società americana del XIX secolo. La società statunitense stava infatti affrontando un periodo in cui “individuals and organizations sought to perfect human behavior, end injustice, and improve the nation’s institutions”⁹. Venivano organizzati movimenti sociali a cui le donne iniziarono a partecipare, riflettendo sempre di più sulla loro posizione di sottomissione e inferiorità. Tra questi, va menzionato il movimento abolizionista degli anni Trenta, in cui per la prima volta le donne “found the confidence needed to reject social convention and participate in public activities”¹⁰ appoggiando apertamente la lotta contro la schiavitù. Tuttavia, questa azione portò a una forte opposizione da parte dei conservatori che vedevano nella partecipazione delle donne alla sfera pubblica un atto innaturale.

La costante discriminazione e oppressione, portò le donne ad organizzare un convegno in cui “For the first time [...] women found their voices and directed their attention to the injustices that for centuries had defined and circumscribed their lives”¹¹. Il convegno di Seneca Falls del 1848 viene definito da McMillen l’inizio ufficiale del movimento per i diritti delle donne¹². Al convegno, organizzato da Lucretia Mott, Elizabeth Cady Stanton, Martha Wright e Mary Ann McClintock, venne presentato un documento cruciale per la storia del movimento dei diritti delle donne. Di fronte ad un’assemblea composta da trecento uomini e donne, Elizabeth Cady Stanton presentò la Dichiarazione dei Diritti e dei Sentimenti, ovvero il primo documento scritto dalle donne in cui rivendicavano l’uguaglianza di genere, pari opportunità e i diritti che erano stati loro costantemente negati. Il fattore che provocò maggior scalpore fu la retorica utilizzata da Stanton:

“When, in the course of human events, it becomes necessary for one portion of the family of man to assume among the people of the earth a position different from that which they have hitherto occupied, but one to which the laws of nature and of nature's God entitle them, a decent respect to the opinions of mankind requires that they should declare the causes that impel them to such a course.”¹³

⁹ Sally G. McMillen, *Seneca Falls and the Origins of the Woman’s Rights Movement*, New York, Oxford University Press (2008), 37

¹⁰ McMillen, 71

¹¹ Ibidem

¹² McMillen, 102

¹³ Elizabeth Cady Stanton, *A History of Woman Suffrage*, Rochester, New York, Fowler and Wells, 1 (1889), 70-71

Dalle prime righe del discorso è possibile notare una certa somiglianza con un altro documento che ha segnato la storia degli Stati Uniti d'America: la Dichiarazione d'Indipendenza. Linda Kerber, analizzando la decisione di Stanton, tra le organizzatrici della convenzione di Seneca Falls, di utilizzare la retorica della Dichiarazione d'Indipendenza, sottolinea che “by tying the complaints of women to the most distinguished political statement the nation had made she implied that the women’s demand was no more or less radical than the American Revolution had been”¹⁴. Attraverso questa strategia Elizabeth Cady Stanton intende mettere in evidenza che le preoccupazioni delle donne erano in fondo allineate con gli ideali dei padri fondatori, donando maggiore legittimità alle richieste del convegno.

Tuttavia, la Dichiarazione dei Sentimenti non fu il primo scritto in cui una donna rivendicava i propri diritti. Fin dai primi anni della Repubblica alcune donne erano consapevoli della necessità di rivendicare i propri diritti e di essere riconosciute all'interno della società; una tra queste Abigail Adams. La moglie del secondo presidente degli Stati Uniti, John Adams, scrisse in uno scambio di lettere con suo marito, il 31 marzo 1776:

“I long to hear that you have declared an independency. And, by the way, in the new code of laws which I suppose it will be necessary for you to make, I desire you would remember the ladies and be more generous and favorable to them than your ancestors. Do not put such unlimited power into the hands of the husbands. Remember, all men would be tyrants if they could. If particular care and attention is not paid to the ladies, we are determined to foment a rebellion, and will not hold ourselves bound by any laws in which we have no voice or representation.”¹⁵

La lettera, divenuta famosa con il titolo *Remember the Ladies*, segnò il primo passo significativo nella lotta dei diritti delle donne. Abigail Adams sottolineò l'importanza di riconoscere i diritti delle donne nella nuova Costituzione e di concedere loro una maggiore considerazione nella sfera politica. Secondo l'analisi di Judith Wellman, la Rivoluzione americana aveva messo a nudo le tensioni legate alla posizione politica e

¹⁴ Linda K. Kerber, “From the Declaration of Independence to the Declaration of Sentiments”, *Human Rights*, 6, 2 (1977), 115

¹⁵ “Letter from Abigail Adams to John Adams, 31 March-5 April 1776” Massachusetts Historical Society, accesso il 29 Settembre 2023 <https://www.masshist.org/digitaladams/archive/doc?id=L17760331aa>

legale delle donne e alla loro reale collocazione all'interno della società¹⁶. Nonostante ciò, la lettera di Adams non portò a trasformazioni concrete imminenti nella società, ma sarà necessario attendere la metà dell'Ottocento.

Durante la Guerra civile, infatti, le donne dovettero ricoprire un ruolo fondamentale nel sostentamento delle famiglie e molte di loro entrarono a far parte della sfera pubblica. "Necessity forced many women to forsake True Womanhood in order to fill positions left vacant by men who had gone off to fight during the Civil War",¹⁷ sottolinea Susan Cruca. Le donne assunsero incarichi precedentemente occupati dagli uomini, tra cui il ruolo di insegnanti, dipendenti d'ufficio e lavoratori statali. Inoltre, migliaia di donne parteciparono alla guerra, prestando servizio come infermiere o volontarie. Secondo Frances B. Cogan, l'alto numero di morti e incidenti durante la guerra che portarono le donne a diventare vedove e di conseguenza, a dover cercare nuove fonti di guadagno, contribuirono alla nascita di un nuovo ideale femminile, da lei definito in contrapposizione alla True Womanhood, *Real Womanhood*.

Questo nuovo ideale si discostava quasi del tutto dal Cult of True Womanhood, in quanto offriva alle donne "a vision of themselves as biologically equal to men (rationally as well as emotionally) and in many cases markedly superior"¹⁸. Per la prima volta le donne potevano permettersi di sentirsi al pari degli uomini, e questo nuovo sentimento si riversò in tutti gli ambiti della società.

Cruca sostiene che il nuovo ideale di femminilità incoraggiava le donne a partecipare ad attività sportive e consentiva loro di acquisire indipendenza e autonomia economica. Questo fenomeno portò anche a cambiamenti rilevanti nell'abbigliamento femminile a partire dalla seconda metà dell'Ottocento: mentre nella prima metà dell'Ottocento si prediligevano abiti caratterizzati da stretti corsetti e ampie e sfarzose gonne, ora le donne iniziarono a preferire gonne più corte, vestiti più leggeri e pratici, adatti alle nuove attività sportive e alla loro maggiore presenza negli spazi extradomestici.

Un ulteriore fattore di cambiamento riguarda l'approccio all'istruzione e al lavoro. Come abbiamo analizzato nel paragrafo 1.1, l'ideologia delle sfere separate considerava

¹⁶ Judith Wellman, "Women's Rights, Republicanism, and Revolutionary Rhetoric in Antebellum New York State", *New York History*, 69, 3 (1988), 358

¹⁷ Susan M. Cruca, "Changing Ideals of Womanhood during the Nineteenth-Century Woman Movement", *ATQ*, 19, 3 (2005), 191

¹⁸ Frances B. Cogan, *All-American Girl: The Ideal of Real Womanhood in Mid-Nineteenth Century America*, Atene, University of Georgia Press (1989), 4-5

l'istruzione della donna necessaria solo ai fini delle faccende domestiche o nella formazione dei figli in cittadini modello. Al contrario nella visione più pragmatica dei ruoli delle donne che si fece strada nella seconda metà dell'Ottocento, l'istruzione divenne un punto cardine per le donne in quanto era visto come un mezzo "to widen her horizons and enrich herself as a person"¹⁹, oltre che per provvedere a sé stesse e ai propri figli in caso di lutti in famiglia o sfortune economiche. Nonostante questo nuovo ideale rappresentasse un passo importante verso l'emancipazione delle donne dal sistema patriarcale, il concetto di *Real Womanhood* rimase comunque connesso all'istituzione del matrimonio. A causa della mancanza di tutele legali in caso di divorzio, le donne iniziarono a concepire il matrimonio come "potentially risky"²⁰, e l'istruzione divenne il mezzo necessario per scegliere in modo avveduto, diventare una partner ideale per uomini dei ceti alti e assicurarsi un buon marito.

Benché il lavoro fosse diventato ormai fondamentale per le *real women*, le carriere che potevano intraprendere erano ancora strettamente collegate alla domesticità. Queste includevano mansioni come la gestione della casa e la cura dei bambini, il giardinaggio o la cucina. Altre opportunità di lavoro erano associate alla natura sensibile e premurosa delle donne, come la cura dei malati o dei feriti di guerra.

Solo con l'avvento della *Public Woman* le donne iniziarono a emergere nella sfera pubblica, rivestendo posizioni sempre meno legate alla domesticità. In *The Rise of the Public Woman's Power and Woman's Place in the United States, 1630-1970* Glenna Matthews definisce la *Public Woman* come un passo cruciale verso l'uguaglianza di genere.²¹ In questa fase successiva, infatti, le donne iniziarono a battersi più apertamente per i propri diritti, non solo il diritto al voto ma anche quello di accesso all'istruzione universitaria e la possibilità di intraprendere carriere nella sfera pubblica. Riuscirono inoltre ad acquisire una maggiore visibilità nella sfera culturale attraverso la pubblicazione di romanzi e racconti, in cui potevano contribuire con le proprie esperienze alla diversificazione di un canone letterario caratterizzato dal predominio maschile. Tuttavia, la figura della *public woman* suscitò numerose polemiche. All'epoca attribuire l'aggettivo "pubblico" a una donna equivaleva spesso ad associarla ad una connotazione

¹⁹ Cogan, 75

²⁰ Cogan, 103

²¹ Glenna Matthews. *The rise of Public Woman: Woman's Power and Woman's Place in the United States, 1630-1970*, 1992.

sessuale negativa, in quanto il termine era comunemente collegato alla professione della prostituta. È possibile notare che l'inclusione delle donne nella sfera pubblica senza la presenza di un uomo al loro fianco fosse ancora un concetto troppo radicalmente innovativo per essere accettato.

La vera frattura con la società oppressiva e patriarcale si manifestò nel corso degli ultimi due decenni dell'Ottocento, con la nascita della figura della *New Woman*. Le *new women* continuarono la lotta avviata dalle *public women*, cercando di emanciparsi dalle aspettative sociali e dalle convenzioni che le avevano sempre limitate alle responsabilità domestiche, lottando per i diritti civili ed economici che consentissero loro di avanzare nella gerarchia sociale. Le attiviste per i diritti delle donne di fine Ottocento lottavano per garantire un accesso più equo all'istruzione, compresa la possibilità di frequentare le università maschili e di intraprendere carriere considerate inadatte al loro sesso. Il concetto di *New Woman* portò ad una nuova identità femminile, in cui il matrimonio e la maternità non erano più gli obiettivi principali, ma al contrario queste istituzioni venivano spesso rifiutate in favore della carriera e dell'istruzione.

Tuttavia, le novità introdotte dalla *New Woman* non si limitarono a ciò. Le donne iniziarono ad acquisire una maggiore consapevolezza della propria sessualità, lottando per separarla dall'identità e reputazione pubblica. Rifiutarono gli ideali di purezza e innocenza che caratterizzavano le donne nell'ideologia delle sfere separate, dimostrando determinazione nel normalizzare la sessualità femminile. Cruea afferma che la *New Woman* “had strayed too far from True Womanhood for people to accept her”²², la società infatti riteneva l'allontanamento dall'ideologia delle sfere separate un pericolo, in quanto l'ammissione delle donne nella sfera pubblica non solo non garantiva più la concezione tradizionale della donna come protettrice del focolare e dei valori repubblicani, ma era vista come una minaccia nei confronti dell'autorità maschile e dell'ordine sociale.

1.3 La posizione delle donne nella letteratura

A partire dalla metà dell'Ottocento le donne hanno iniziato ad assumere un ruolo attivo nella sfera pubblica, introducendosi sempre più apertamente nel mondo della letteratura e contribuendo a ridefinire le caratteristiche del canone letterario americano.

²² Susan M. Cruea “Changing Ideals of Womanhood during the Nineteenth-Century Woman Movement”, *ATQ*, 19, 3 (2005), 201

Tuttavia, la loro crescente rilevanza nel mondo della letteratura suscitò forti malcontenti tra molti autori dell'epoca, tra cui Hawthorne, il quale lamentava che le opere femminili e i temi da loro trattati fossero inadatti a essere integrati nel canone letterario.

Il ruolo delle donne nella letteratura aveva tradizionalmente occupato una posizione marginale. Si trattava di un ambito dominato dagli uomini che tendeva a percepire la figura femminile come una fonte di ispirazione estetica per il lettore e per l'autore stesso, capace di evocare emozioni soprafine. Edgar Allan Poe, uno dei primi grandi scrittori della letteratura angloamericana, sostenne nel suo saggio "Philosophy of Composition" (1846): "The death of a beautiful woman is, unquestionably, the most poetical topic in the world"²³. La concezione di Poe in merito al ruolo delle donne rifletteva la situazione effettiva di queste nella società americana del XIX secolo e fu oggetto di critiche nei secoli successivi da autrici come Karen Weekes che sostenne "Poe never truly wrote about women at all, writing instead about a female object and ignoring dimensions of character"²⁴. Nella letteratura, così come nella realtà quotidiana, le donne venivano, infatti, spesso oggettificate e idealizzate, private di ogni caratteristica intrinseca che potesse discostarsi dall'ideale rappresentato dall'ideologia della *True Womanhood*. Le scrittrici desiderose di pubblicare le proprie opere si trovavano di fronte a sfide significative per entrare nella sfera pubblica, poiché temevano di essere etichettate come donne "pubbliche" e quindi immorali. Di conseguenza, molte di loro adottarono delle strategie per nascondere la propria identità, spesso firmando le proprie opere con nomi maschili, al fine di evitare pregiudizi e discriminazioni di genere.

Le opere che componevano il canone della letteratura americana si concentravano spesso su protagonisti come "alienated artists or transcendental prophets, rather than active reformers"²⁵. Molti autori, infatti, sceglievano di affrontare il senso di insicurezza causato dal progresso, creando opere caratterizzate da scene distaccate dalla realtà, che miravano a trasmettere un senso di disconnessione dalla vita quotidiana. Nel saggio "Reconceiving Nineteenth-Century American Literature: The Challenge of Women Writers" Carolyn Karcher sostiene che si è erroneamente creduto che fossero gli uomini

²³ "The Philosophy of Composition by Edgar Allan Poe" Poetry Foundation, accesso il 16 Ottobre 2023 <https://www.poetryfoundation.org/articles/69390/the-philosophy-of-composition>

²⁴ Karen Weekes "Poe's feminine ideal" in *The Cambridge Companion to Edgar Allan Poe*, a cura di Kevin Hayes (2004), 148

²⁵ Carolyn L. Karcher, "Reconceiving Nineteenth-Century American Literature: The Challenge of Women Writers", *American Literature*, 66, 4 (1994), 781

ad essere più inclini ad affrontare temi di denuncia sociale, associando le donne invece ad una forma di letteratura legata alle questioni private e domestiche, e ai problemi considerati irrilevanti e banali²⁶, mentre invece è stata la letteratura delle donne americane a occuparsi di problemi pressanti della nazione. La decisione delle donne di adottare all'interno delle proprie opere uno stile più orientato verso l'emozione al fine di denunciare le ingiustizie sociali, ha dato luogo ad una tendenza a classificarle sotto l'etichetta del sentimentalismo. Tale tendenza ha portato a definirle come incapaci di raggiungere la stessa razionalità con cui gli uomini affrontavano le questioni di rilevanza sociale, aumentando così le sfide che le donne dovevano affrontare per ottenere il riconoscimento all'interno del mondo letterario.

Solo nel XX secolo, grazie ad un processo di rivalutazione delle loro opere, si è iniziato a riconoscere che “women writers gravitated not toward the romance but toward the social novel”²⁷. Era frequente, infatti, che le donne impiegassero le loro opere per denunciare problematiche come la schiavitù, la discriminazione razziale, l'oppressione della classe lavoratrice e, in particolare, le questioni legate all'oppressione femminile. Molte scrittrici dedicarono la propria vita alla rottura dei tabù che le vedeva costrette in ruoli tradizionali e a temi ritenuti appropriati per le donne dell'epoca. Queste opere non solo sfidavano le aspettative sociali del tempo, ma contribuivano in modo significativo alla creazione di una tradizione letteraria che andasse oltre agli stereotipi di genere. Attraverso la loro scrittura, le donne riuscivano ad esplorare la complessità delle esperienze femminili, dando voce alle problematiche che dovevano affrontare nella vita quotidiana.

²⁶ Karcher, 781-782

²⁷ Karcher, 783

CAPITOLO SECONDO

2. Tra vita e arte: il percorso di Kate Chopin e la critica a *The Awakening*

Catherine O'Flaherty, successivamente nota come Kate Chopin, nacque a Saint Louis, in Missouri, l'8 febbraio 1850. Era figlia di Thomas O'Flaherty, un imprenditore irlandese emigrato negli Stati Uniti in cerca di opportunità, e di Eliza Faris, discendente di una famiglia originaria di Saint Louis. La madre di Chopin, Eliza, si vide costretta a sposare Thomas O'Flaherty, vedovo della sua prima moglie, quando aveva solamente sedici anni. Questa decisione fu determinata dalla fuga del padre di Eliza, che abbandonò la famiglia, lasciandola in una difficile situazione economica. L'esperienza che la madre affrontò prima con il padre e successivamente con il marito suscitò in Chopin un sentimento di avversione nei confronti dell'istituzione del matrimonio, tema che sarà presente all'interno delle sue opere. Nonostante Kate Chopin non abbia lasciato scritti nei quali descrive la relazione con i genitori, Emily Toth, autrice e principale biografa di Kate Chopin, ha descritto Thomas O'Flaherty come "humorless, driven, rather sad man who became a stern master, a patriarch"²⁸. La relazione con suo padre subì una significativa frattura, quando, all'età di cinque anni, Chopin fu inviata al collegio femminile Sacro Cuore. Questa istituzione, gestita da suore, aveva come obiettivo l'educazione delle giovani bambine nei principi di femminilità, delle virtù religiose, tra cui la sottomissione, la purezza e la dedizione alla vita domestica. Questa separazione significò che Kate non ebbe più l'opportunità di rivedere suo padre, poiché quest'ultimo morì in un incidente ferroviario dopo solamente un anno dalla sua permanenza nel collegio. Il decesso del padre costituì un punto di svolta nella vita di Chopin e sua madre, determinando una sorta di emancipazione dalla predominante autorità maschile all'interno del nucleo familiare e segnando l'inizio di una nuova fase esistenziale. All'età di ventisette anni, Eliza Faris si ritrovò vedova, divenendo contemporaneamente proprietaria di un considerevole patrimonio. Tuttavia, non fu semplice per lei ottenere la piena legittimazione di tale eredità, poiché nell'America della seconda metà dell'Ottocento le donne erano ancora sottoposte a restrizioni legali considerevoli in mancanza del marito.

²⁸ Emily Toth, *Unveiling Kate Chopin*, Jackson, University Press of Mississippi (1999), 4

Con la fine del matrimonio infelice, Eliza Faris prese la decisione di riportare sua figlia alla dimora familiare. In questo ambiente domestico, caratterizzato dall'assenza di figure maschili dominanti, Chopin fu immersa in un contesto in cui prevaleva una forte presenza di figure femminili influenti, che contribuirono in maniera significativa alla sua formazione. Queste figure includevano sua madre, la tata afroamericana e la sua bisnonna, Victoire Charleville. Quest'ultima, in particolare, scelse di stabilirsi nella residenza di famiglia con l'obiettivo principale di fornire a sua nipote un'istruzione esemplare. Con la bisnonna, Chopin acquisì una padronanza eccellente della lingua francese, nonché abilità musicali notevoli, rivelando un talento naturale per la musica e per il pianoforte in particolare. Il contributo educativo fornito da Victoire Charleville a sua nipote rappresentò una formazione che nessun uomo poteva eguagliare. Charleville raccontò a Kate le storie delle grandi donne della famiglia, alimentando nella giovane una profonda sensibilità nei confronti del concetto di solidarietà tra donne.

Dopo alcuni anni in cui seguì le lezioni di Charleville, Chopin tornò a frequentare il collegio fino all'età di diciassette anni. Nonostante questa istruzione precoce, Chopin non sembrava inizialmente particolarmente inclinata verso la scrittura o la letteratura.

All'età di diciannove anni sposò Oscar Chopin, avviando una vita matrimoniale e familiare piuttosto convenzionale. Si trasferirono a New Orleans, dove Oscar Chopin iniziò un'attività commerciale come intermediario nel mercato del cotone, occupandosi di cotone e altre materie prime. A causa di problemi finanziari, la coppia fu costretta a chiudere l'attività e a trasferirsi a Natchitoches Parish, un piccolo villaggio nella Louisiana creola²⁹. Questa fase della vita della scrittrice fu segnata da una tragedia quando Oscar Chopin morì di malaria nel 1882. Kate Chopin si ritrovò all'età di trentadue anni vedova e con sei figli da mantenere. Le difficoltà la portarono a fare ritorno alla casa di famiglia a Saint Louis. Solamente tre anni dopo morì anche la madre di Chopin, segnando l'inizio di un periodo di profonda solitudine e depressione. La sua situazione personale la costrinse a confrontarsi con crescenti responsabilità, affrontando al contempo la solitudine che aveva caratterizzato la sua esistenza sin dall'infanzia. Questi momenti di

²⁹ Il termine Louisiana Creola si riferisce tipicamente alle comunità di discendenza francese che hanno abitato la Louisiana prima che questa passasse sotto il dominio americano. Queste comunità hanno preservato un'identità culturale distintiva, spesso preservando la lingua francese e aderendo alla fede cattolica.

grande turbamento nella sua vita affondavano infatti le loro radici nella sua infanzia, ma allo stesso tempo segnarono l'inizio di un nuovo capitolo.

Fu durante questa fase che Frederick Kolbenheyer, medico e amico di famiglia, le suggerì di intraprendere la carriera come scrittrice. Chopin iniziò a dedicarsi a questa attività, conducendo una sorta di "doppia vita." Nella sua introduzione a *The Awakening and other Stories*, Nina Baym spiega come “even while devoting herself to a literary career, Chopin maintained a full schedule of social and family activities”³⁰. Pur dedicando poco tempo alla scrittura, il talento di Chopin le permise di scrivere racconti che trovarono spazio in riviste nazionali come *Vogue* e *Atlantic Monthly*. Baym sottolinea poi che è fondamentale evitare di interpretare erroneamente queste due fasi della sua vita come del tutto disconnesse tra loro.³¹ La scrittura diventò, infatti, un mezzo attraverso cui Kate Chopin cercò di riprendere in mano la propria vita dopo le tragiche esperienze che aveva vissuto. La sua produzione letteraria, quindi, non fu soltanto un mezzo di espressione, ma anche un tentativo di ritrovare la sua identità e l'indipendenza in un mondo che spesso si dimostrava inospitale e oppressivo.

2.1 L'arte di Kate Chopin: le sue opere più significative

Le difficoltà affrontate nella vita personale di Chopin hanno giocato un ruolo significativo nel suo percorso verso la scrittura, che ebbe per la scrittrice il ruolo di un rifugio sicuro per esprimere le sue preoccupazioni e le sue critiche riguardo a una società che richiedeva profondi cambiamenti.

Tuttavia, la sua carriera letteraria non fu agevole e incontrò vari ostacoli. Kate Chopin non godette di grande notorietà positiva durante la sua vita. Le tematiche controverse affrontate nelle sue opere resero difficile la pubblicazione dei suoi racconti, e spesso gli editori si rifiutarono di accettarli. Nel 1890 Chopin scrisse il suo primo romanzo, *At Fault*. Successivamente, lo inviò alla rivista *Belford's Monthly*, dove il manoscritto fu rifiutato e Chopin prese la decisione di finanziare personalmente la stampa di migliaia di copie. Spedì le copie a numerose riviste nazionali nel tentativo di trovare un editore interessato a pubblicarlo. Nonostante tali sforzi, le recensioni ricevute non furono totalmente

³⁰ Nina Baym, introduzione a Kate Chopin, *The Awakening and Other Stories*, Modern Library (1981), xi

³¹Ibidem

favorevoli e il romanzo fu nuovamente rifiutato. *At Fault* non suscitò lo stesso scalpore che ebbe il successivo romanzo *The Awakening*, in quanto non introduce tematiche o personaggi eccessivamente controversi. Secondo Maureen Anderson “*At Fault* reflects Chopin’s own life”³². Sembrerebbe che dopo due anni dalla scomparsa del marito, Kate Chopin abbia volontariamente lasciato il villaggio di Nachtitoches Parish a causa del suo coinvolgimento in una relazione con Albert Sampite, un uomo sposato. Nell’opera viene infatti raccontata la storia d’amore tra Thérèse Lafirme, una donna vedova, e David Hosmer, un uomo divorziato, e le problematiche che questa relazione comportava nella cultura cattolica della Louisiana creola. Anderson afferma che “Like Thérèse in *At Fault*, Chopin faced a decision between love and traditional ethics in her relationship with Sampite”³³. In Louisiana la legge impediva ai due partner, in caso di divorzio, di risposarsi. Questa situazione complessa veniva ulteriormente complicata dalle convinzioni cattoliche di Sampite, il quale non riconosceva l’istituzione del divorzio. Sebbene Chopin sia principalmente conosciuta per il suo ultimo romanzo *The Awakening*, il suo repertorio letterario comprende oltre cento racconti brevi, alcuni dei quali furono raccolti nei volumi *Bayou Folk* e *A Night in Acadie*. La carriera di Chopin prosegue infatti nel 1894 con la pubblicazione della sua prima raccolta di racconti, intitolata *Bayou Folk*, nei quali si esplorano le vite e le esperienze dei residenti delle zone rurali della Louisiana. Emily Toth sottolinea che il successo di questa raccolta può essere attribuito principalmente alla strategia adottata da Chopin, che consisteva nel raccontare storie “about colorfully primitive rural Southerners”³⁴. L’adozione del genere “local color”³⁵ le permise di creare storie che ruotavano attorno a donne, uomini e matrimoni, all’interno di ambienti rurali, che risultavano distanti dalle esperienze della maggior parte dei critici. L’uso di scenari rurali, infatti, serviva a dissociare i racconti dalla realtà, riducendo così le possibili critiche legate ai temi controversi affrontati. Sebbene i racconti risultassero apparentemente leggeri e distanti, essi racchiudevano una dimensione più profonda e significativa. I critici, affascinati dallo stile di Chopin, mancavano di sguardo critico nel

³² Maureen Anderson, “Unraveling the Southern Pastoral Tradition: a New Look at Kate Chopin’s *At Fault*”, *The Southern Literary Journal*, 34, 1 (2001), 1

³³ *Ibidem*

³⁴ Toth, 150

³⁵ “Local Color” è il termine associato al genere letterario caratterizzato dalla rappresentazione realistica e dettagliata di specifiche regioni geografiche. Mira a catturare l’atmosfera, le tradizioni e il linguaggio di una determinata area, mettendo in evidenza le peculiarità locali e le dinamiche sociali della comunità descritta.

comprendere le tragiche situazioni esposte nei racconti. Un esempio di questa prospettiva emerge nel racconto “Desirèe’s Baby”, che narra la storia di una moglie e madre, la cui vita viene completamente distrutta dalla brutalità del marito. In *Bayou Folk* l’istituzione del matrimonio è oggetto di una critica apparentemente indiretta. Toth spiega come “of the twenty-seven stories, seven show fathers without wives; two more have absent husbands who do not appear at all. Three husbands are brutal, and the book ends with a young woman who is very happy to be a widow”³⁶. Già dalla sua prima raccolta emerge chiaramente come l’interesse principale di Chopin fosse quello di denunciare le istituzioni che opprimevano le donne americane nel XIX secolo, e in particolare il matrimonio.

I racconti di Kate Chopin presentano, infatti, una serie di temi ricorrenti che contribuiscono a definire la sua opera letteraria. Tra questi, l'esplorazione della condizione femminile riveste un ruolo di primaria importanza. Chopin esamina le sfide e le restrizioni imposte alle donne della sua epoca, mettendo in luce le loro aspirazioni, desideri e sforzi di emancipazione. Parallelamente, esplora il concetto di identità individuale, spesso attraverso personaggi femminili che cercano di definire sé stesse in modo indipendente rispetto alle aspettative sociali. Uno dei racconti che più incarna questi temi è “The Story of an Hour”. Il racconto presenta una chiara connotazione autobiografica, in quanto secondo Toth l’opera “can be read as the story of Eliza O’Flaherty’s marriage, the submission of a young woman to someone’s will”³⁷. Nel racconto, Louise Mallard apprende della morte del marito in un incidente ferroviario, evento che scatena un complesso processo emotivo in cui il lutto si trasforma sorprendentemente in un sentimento di libertà e speranza per il futuro. Se vogliamo considerare Thomas O’Flaherty come il principale responsabile della permanenza di Chopin nel collegio, il racconto può essere visto come la rappresentazione simbolica della liberazione dell’autrice stessa e del suo ritorno a casa.

La questione della libertà e dell'autodeterminazione costituisce un tema centrale nelle opere di Chopin. I suoi personaggi si trovano spesso in conflitto con le restrizioni imposte dalla società e dalle norme culturali, mentre cercano di affermare il loro diritto a una vita indipendente e soddisfacente. La tensione tra il desiderio di libertà e l'oppressione sociale emerge come una fonte ricorrente di conflitto nei racconti.

³⁶ Toth, 151

³⁷ Toth, 10

La sessualità è un altro tema audacemente esplorato nelle opere di Chopin, sfidando le convenzioni dell'epoca. Questa esplorazione della sessualità contribuisce in modo significativo a definire i suoi personaggi e a modellare le dinamiche delle storie, conferendo loro profondità psicologica ed umana.

Nel racconto "The Storm", l'autrice esplora la storia dell'adulterio tra i personaggi di Calixta e Alcée, che si svolge durante una tempesta estiva. Il racconto si concentra in modo esplicito sulle interazioni fisiche tra i due amanti, sottolineando la sensazione di liberazione che provano nell'abbandonarsi alla loro passione proibita. Tuttavia, a causa del suo contenuto provocatorio e trasgressivo, che sarebbe stato motivo di scandalo nella società vittoriana, Chopin prese la decisione di non pubblicare il racconto, che rimase inedito per molti anni, fino alla sua pubblicazione nel 1969. Similmente, nel romanzo *The Awakening*, il personaggio di Edna Pontellier intraprende un percorso di ricerca e di scoperta di sé stessa, anche dal punto di vista della sessualità, cercando di emanciparsi dalle aspettative della società patriarcale.

Kate Chopin è nota principalmente per le sue opere per adulti, ma ha anche scritto alcune storie per bambini. Queste storie, sebbene meno conosciute e celebrate rispetto ai suoi lavori destinati agli adulti, hanno contribuito a espandere il suo pubblico e ad aumentare la sua visibilità alla fine del XIX secolo.

Le storie per bambini di Kate Chopin le hanno consentito di raggiungere un pubblico più ampio, composto sia da adulti che da giovani lettori. Questo ha contribuito a diffondere il suo nome e a creare interesse nei suoi scritti, portando un nuovo pubblico ad esplorare le sue opere. Scrivere per bambini ha dimostrato la versatilità di Kate Chopin come scrittrice, confermando la sua abilità nel plasmare storie coinvolgenti sia per adulti che per giovani. Questo l'ha aiutata a consolidare la sua reputazione come autrice versatile e influente alla fine del XIX secolo.

2.2 Tra disapprovazione e riconsiderazione: l'eredità critica di *The Awakening*

Il romanzo *The Awakening* fu pubblicato nel 1899, suscitando un dibattito critico duraturo e complesso. Inizialmente, la reazione critica all'opera fu caratterizzata da disapprovazione e contestazione. La trama del romanzo, che ruota attorno alla protagonista, Edna Pontellier, che cerca l'indipendenza e l'autodeterminazione in

un'epoca in cui le donne erano fortemente vincolate alle aspettative sociali, sconvolse molte delle convenzioni del tempo. La rappresentazione della sessualità e delle aspirazioni di Edna sfidava apertamente le norme morali dell'era vittoriana, portando a una reazione critica negativa da parte di molti contemporanei. Nonostante fosse un periodo storico in cui l'emancipazione femminile stava guadagnando terreno e le tradizionali convenzioni sociali erano sempre più contestate, il pubblico americano si dimostrò ancora poco incline ad affrontare apertamente le tematiche trattate nel romanzo. Le critiche negative non si fecero attendere, e in breve tempo dopo la pubblicazione, Kate Chopin ricevette la prima recensione: “The woman who did not want anything but her own way drowned herself”. Il pubblico, in particolare quello di sesso maschile, limitava la propria percezione alla violazione di vari tabù legati alla rappresentazione di una donna moderna, non più timorosa di cercare la soddisfazione sessuale. In *Unveiling Kate Chopin*, Emily Toth spiega come:

“The male critics and gatekeepers who controlled editing and publishing would never accept her vision of women's ambitions and passions, nor did they even notice her celebration of women's friendships. None of them noticed Edna's learning about herself, gaining trust in her own voice, in a world of women.”³⁸

Nonostante nelle recensioni venisse elogiata la natura artistica e lo stile adottato nell'opera, molti critici, infatti, demonizzavano la trama, definendo Edna come “wicked, foolish”³⁹. La maggior parte delle recensioni del 1899 dipingeva la protagonista come una madre e moglie egoista, ritenendo che non desse il giusto valore alla vita coniugale tradizionale e che ribellandosi, intraprendesse una vita di immoralità. Per molti critici, la tragica evoluzione finale del personaggio di Edna rappresentava un epilogo adeguato alle sue azioni corrotte.

Tuttavia, *The Awakening* ricevette anche critiche favorevoli, soprattutto da parte di donne che dimostrarono una particolare sensibilità verso il simbolismo che caratterizzava il processo di risveglio interiore di Edna. Una delle prime recensioni positive fu da parte di Lucy Monroe, che considerò il romanzo come “an intimate thing, which in studying the nature of one woman reveals something which brings her in touch with all women –

³⁸ Toth, 226

³⁹ Toth, 209

something larger than herself”⁴⁰. L’opinione di Monroe svolse un ruolo notevolmente influente nel supportare il romanzo, in quanto spinse l’editore Herbert S. Stone a pubblicare l’opera.

Solo alcuni mesi dopo la pubblicazione del romanzo, Chopin, stanca delle numerose critiche suscitate dalla sua protagonista, decise di pubblicare una dichiarazione per affrontare le reazioni negative:

“I never dreamed of Mrs. Pontellier making such a mess of things and working out her own damnation as she did. If I had had the slightest intimation of such a thing I would have excluded her from the company. But when I found out what she was up to, the play was half over and it was then too late.”⁴¹

Nel messaggio Chopin tentò, in un tono chiaramente ironico, di presentare la protagonista come una donna reale, capace di prendersi la responsabilità delle proprie azioni immorali. Il messaggio era indirizzato principalmente ai critici che sembravano trascurare il fatto che Edna fosse una creazione letteraria, colpevolizzandola per le azioni trasgressive che commette all’interno del romanzo come se fosse una persona reale. L’approccio apertamente ironico del suo messaggio generò ulteriori critiche da parte del pubblico, che costituirono una minaccia per la sua carriera letteraria. In seguito alla pubblicazione di *The Awakening*, nei primi anni del Novecento Chopin tentò di risollevarne la sua reputazione come autrice producendo racconti brevi, che furono però eclissati dalla crescente controversia generata dal romanzo e trovarono una scarsa approvazione da parte degli editori.

Nel corso del tempo, *The Awakening* è stata oggetto di una riconsiderazione critica significativa. Gli studiosi e i critici letterari hanno iniziato a esaminare il romanzo da nuove prospettive, riconoscendo il suo ruolo pionieristico nella letteratura femminista e la sua capacità di catturare la complessità delle emozioni e delle aspirazioni umane.

La rinascita del romanzo ebbe luogo a partire dagli anni Sessanta del Novecento, in un periodo storico che rivestì un ruolo fondamentale nella riconsiderazione del romanzo. Questo periodo fu caratterizzato dalla seconda ondata del movimento femminista, la quale, a differenza della prima ondata, che si era principalmente concentrata sulla

⁴⁰ Citata in Toth, 219

⁴¹ Toth, 223-224

conquista dei diritti legali delle donne, ampliò il dibattito includendo questioni relative all'uguaglianza di genere. In particolare, il movimento femminista degli anni Sessanta si focalizzò sulle tematiche connesse alla sessualità e al concetto di maternità. La critica iniziò a esplorare i temi della ribellione individuale, della ricerca di identità e dell'autonomia, rivelando il valore intrinseco dell'opera. Secondo l'analisi di Nancy Walker, il personaggio di Edna subì una significativa rivalutazione: "Instead of being a selfish, immoral woman, Edna could be seen as a person occupying a particular historical moment and having personality traits that influenced the course she took in life"⁴². Questa riconsiderazione critica superò l'approccio limitato alla sessualità provocatoria e all'indifferenza verso la vita coniugale manifestata nel romanzo, portando alla percezione di una profondità psicologica nel personaggio di Edna Pontellier. Il romanzo acquisì tale notorietà che la vita di Edna Pontellier fu paragonata a quella della famosa *Madame Bovary* di Gustave Flaubert.

In aggiunta, Walker afferma che "Kate Chopin was, in the process, elevated from the status of minor local color writer to that of author of a major American novel"⁴³. Questa revisione critica non solo ha contribuito a conferire all'opera la meritata dignità, ma ha anche riscattato la figura di Chopin come autrice, portando all'analisi e alla riscoperta di molte delle sue opere precedentemente trascurate.

Questa evoluzione nella percezione critica di *The Awakening* ha evidenziato il suo status di classico letterario, in grado di resistere alle mutevoli opinioni e sensibilità del tempo. Il romanzo rimane un punto di riferimento importante nell'esame delle questioni di genere, autonomia e libertà individuale nel contesto della letteratura americana del XIX secolo. La sua eredità critica in continua evoluzione dimostra quanto il potere e l'influenza di un'opera letteraria possano durare ben oltre la sua epoca di creazione.

⁴² Nancy Walker, "A Critical History of *The Awakening*" in Kate Chopin, *The Awakening: Complete, Authoritative Text*, Bedford Books of St. Martin's Press (1993), 142

⁴³ Ibidem

CAPITOLO TERZO

3. Edna Pontellier come rappresentazione della *New Woman*

Come scrive Emily Toth, “Kate Chopin’s 1899 novel is complex and subtle, and readers can argue endlessly about which scenes and feature and characters are most important”⁴⁴. Nel contesto della riscoperta del romanzo, commenta Toth, numerosi studiosi iniziarono ad analizzare approfonditamente l’opera, mettendo in luce la complessità di questa, che era rimasta inesplorata fino a quel momento. Il focus degli studiosi è stato rivolto, in particolare, al processo di scoperta personale intrapreso dalla protagonista, Edna Pontellier, e al ricco simbolismo presente nel romanzo.

Edna Pontellier emerge come un potente simbolo della *New Woman*, incarnando la sfida alle convenzioni sociali e la ricerca ardente di indipendenza e autodeterminazione. Il suo percorso di riscoperta personale attraverso simboli significativi rivela profondità e complessità, riflettendo le aspirazioni condivise da molte donne della sua epoca. In questo contesto, il romanzo non è solo la rappresentazione del risveglio individuale di Edna, ma funge da veicolo per esplorare questioni più ampie legate alla condizione delle donne nell’Ottocento e al “risveglio” che queste stavano affrontando con la caduta delle antiche ideologie che le opprimevano. L’analisi del simbolismo e della complessità della trama diventa quindi fondamentale per comprendere al meglio l’eredità di *The Awakening* e il suo ruolo all’interno della letteratura femminista.

3.1 Introduzione a *The Awakening*

The Awakening segue la vita di Edna Pontellier, una donna del Kentucky sposata con Léonce Pontellier e madre di due figli, intrappolata nei limiti delle aspettative sociali dell’epoca vittoriana. Il romanzo, inizialmente intitolato *A Solitary Soul*, voleva porre l’attenzione principalmente sull’individuo e sulla sua esperienza interiore, mettendo in evidenza il senso di solitudine di Edna nella sua ricerca di identità ed indipendenza. Il titolo definitivo, *The Awakening*, allude ad un risveglio sociale delle donne nel contesto più ampio della storia. Chopin vuole incentrare la narrazione sull’aspetto positivo del

⁴⁴ Toth, 209

percorso di riscoperta, ovvero l'arrivo ad una maturazione e ad una realizzazione. Il risveglio di Edna è caratterizzato dalla scoperta della sua individualità, dal desiderio di indipendenza e dalla ricerca di significato al di là delle aspettative sociali. Il romanzo si apre con la descrizione di una giornata tranquilla nel resort Lebrun, a Grand Isle, luogo in cui Edna e la sua famiglia trascorrono l'estate. La trama si snoda attraverso la relazione di Edna con diversi personaggi residenti nel resort, che incoraggiano e influenzano il suo processo di riscoperta di sé. Affiancata da Madame Ratignolle, Edna prende coscienza del crescente sentimento di insoddisfazione che prova per la vita che conduce ed inizia ad avvicinarsi al giovane Robert Lebrun, il figlio della proprietaria del resort. Robert e Edna entrano fin da subito in sintonia, instaurando un forte legame. Robert, diversamente dagli altri uomini presenti nel romanzo, è ritratto come un individuo che sa ascoltare e comprendere le donne, qualità che affascina Edna al punto di innamorarsi di lui. La sua presenza diventa un elemento significativo nella vita di Edna, poiché offre un contrasto rinfrescante rispetto al tradizionale atteggiamento maschile dell'epoca.

La protagonista, sempre più insoddisfatta della sua vita matrimoniale, intraprende un percorso di esplorazione personale. La vicinanza con Robert rappresenta un punto di svolta nella sua percezione del mondo e di sé stessa. L'innamoramento di Edna segna l'inizio di una trasformazione interiore, poiché inizia a mettere in discussione le convenzioni sociali e a cercare la realizzazione personale. L'arte è sicuramente un altro elemento che riveste un ruolo significativo all'interno del romanzo, soprattutto attraverso la musica di Mademoiselle Reisz, una pianista residente a Grand Isle. La musica accende in Edna emozioni nascoste, che la spingono a compiere un atto di notevole importanza nel suo percorso di auto-realizzazione: nuotare da sola. Questa azione, che al principio la spaventava, diventa simbolo del controllo sul proprio corpo e delle sue aspirazioni di libertà. Tuttavia, il sogno si infrange con la partenza improvvisa di Robert per il Messico, un evento che amareggia profondamente Edna. Dopo la conclusione del soggiorno estivo a Grand Isle, Edna e la sua famiglia tornano a New Orleans. Il ritorno alla vita urbana segna l'inizio di un periodo di introspezione più profonda da parte della protagonista, caratterizzata dal suo esplicito rifiuto di conformarsi alle tradizionali attività domestiche e sociali. Questo rifiuto rappresenta un'adesione più completa al suo percorso di autoesplorazione e ribellione alle norme sociali. Con la partenza del marito per impegni lavorativi, Edna inizia ad immergersi sempre di più nella vita sociale di New Orleans.

Durante questa fase incontra il giovane Alcée Arobin, instaurando con lui una relazione puramente sessuale. La scoperta della sessualità da parte di Edna emerge come un elemento attraverso il quale cerca di affermare la propria autonomia e individualità. Edna decide quindi di abbandonare la dimora familiare e di trasferirsi in un piccolo appartamento, raggiungendo l'autonomia che possa finalmente aiutarla ad emanciparsi dal peso delle aspettative sociali. Incoraggiata da Mademoiselle Reisz, Edna inizia nuovamente a dedicarsi all'arte e alla pittura come mezzo per esprimere la propria individualità e trovare la propria identità al di fuori degli impegni domestici. Dopo aver appreso del ritorno di Robert a New Orleans, i due si incontrano casualmente, rivelando finalmente i sentimenti che avevano tenuto celati l'uno all'altro. Il bacio che segue la rivelazione segna l'inizio di una nuova consapevolezza delle esigenze e dei desideri di Edna. Si sente finalmente pronta a liberarsi dalle costrizioni del matrimonio e a perseguire la propria indipendenza e le aspirazioni al fianco di Robert. Tuttavia, Robert, consapevole delle complessità del loro rapporto e dell'inevitabile fine della loro relazione, decide di abbandonare definitivamente Edna. Profondamente ferita dal rifiuto di Robert e consapevole di essere ormai troppo avanti nel suo percorso introspettivo per tornare indietro, la protagonista decide di compiere l'ultimo atto disperato di completa liberazione e ritornare a Grand Isle per una nuotata, da cui non farà ritorno. Questo atto simbolico rappresenta il culmine del percorso di Edna verso l'autonomia e l'indipendenza, nonostante le difficoltà che essa comporta.

3.2 Edna Pontellier e la sua evoluzione

Nonostante la trama di *The Awakening* venga spesso analizzata attraverso la rappresentazione aperta della sessualità, risulta riduttivo limitare il risveglio personale di Edna esclusivamente a questa dimensione. La sua evoluzione non segue un percorso lineare, né può essere circoscritta unicamente alla dimensione sessuale. All'interno del romanzo, Edna Pontellier intraprende anche un risveglio artistico, legato alle aspirazioni da lei abbandonate all'inizio del suo matrimonio con Lèonce Pontellier, ma soprattutto la sua riscoperta si estende ulteriormente ad una riflessione sulla sua individualità e sul suo ruolo all'interno della società. Nelle prime pagine del romanzo, la protagonista viene presentata come una donna sposata con due figli che vive una vita familiare tradizionale.

Nonostante ciò, sin dai primi capitoli è possibile notare come il suo personaggio presenti però delle differenze rispetto alla figura tradizionale della donna vittoriana. Edna viene presentata dal marito come una moglie e una madre in qualche modo manchevole nei confronti dei propri figli e del proprio marito. Diverse scene rappresentano in maniera molto forte la natura controversa del ruolo di Edna all'interno della famiglia. Un esempio significativo della diversità di Edna dalle altre donne totalmente identificate con il loro ruolo di mogli e madri è riportato già nel quarto capitolo, dove Chopin scrive: "If one of the little Pontellier boys took a tumble whilst at play, he was not apt to rush crying to his mother's arms for comfort; he would more likely pick himself up, wipe the water out of his mouth, and go on playing"⁴⁵.

La scena dei bambini che in un momento di dolore non ricercano il conforto nella figura della madre, bensì al contrario sono portati fin dalla tenera età a rialzarsi da soli, mette in evidenza fin da subito la differenza di Edna nel suo ruolo di madre. Dopo poche righe Chopin aggiunge "In short, Mrs. Pontellier was not a mother-woman"⁴⁶. Nonostante Edna fosse ancora ben lontana dal suo completo "risveglio", notiamo come la narrazione allude in un certo senso ad una realizzazione futura:

"She was fond of her children in an uneven, impulsive way. She would sometimes gather them passionately to her heart; she would sometimes forget them. [...] Their absence was a sort of relief, though she did not admit this, even to herself. It seemed to free her of a responsibility which she had blindly assumed and for which Fate had not fitted her"⁴⁷

Dalle parole di Chopin viene reso esplicito il fatto che il legame con i figli sia caratterizzato da un'ambivalenza emotiva. Il fatto che sia capace di stringerli con passione al petto mette in evidenza l'affetto profondo che prova nei loro confronti. Tuttavia, il fatto che possa anche dimenticarli implica la presenza di altre ambizioni che vanno al di là del ruolo materno, indicando la complessità delle sue esigenze emotive. La sensazione di liberazione che prova in loro assenza indica che Edna considera la responsabilità materna come oppressiva, qualcosa che ha accettato senza una piena consapevolezza.

Uno dei primi personaggi che guida Edna nel suo percorso di realizzazione personale è quello di Adèle Ratignolle. Il rapporto tra le due donne risulta complesso all'interno del

⁴⁵ Kate Chopin, *The Awakening and Other Stories*, New York, Modern Library (1981), 181

⁴⁶ Ibidem

⁴⁷ Chopin, 198

romanzo. Madame Ratignolle è presentata come l'archetipo della donna tradizionale dell'epoca, incarnando il ruolo di moglie e madre che dedica tutto il suo essere alla famiglia e che segue fedelmente le convenzioni sociali. Essendo madre di tre figli, Ratignolle viene descritta come la "mother-woman" ideale, ovvero "women who idolized their children, worshipped their husbands, and esteemed it a holy privilege to efface themselves as individuals and grow wings as ministering angels"⁴⁸. Madame Ratignolle diventa l'icona della donna angelo, simboleggiando l'ideale del sacrificio personale e dedizione alla famiglia. Attraverso la sua figura Chopin cerca di rappresentare le aspettative sociali connesse al comportamento femminile dell'epoca.

All'interno del romanzo Madame Ratignolle assume un ruolo di notevole influenza, in quanto fungerà da catalizzatrice nel processo di risveglio di Edna, che osservandola inizierà a percepire le limitazioni e le insoddisfazioni connesse al ruolo convenzionale della donna, alimentando così la sua ribellione contro le aspettative sociali e il ruolo materno tradizionale.

Tuttavia, questo non è l'unico contributo di Madame Ratignolle. La sua natura espansiva e la sua franchezza, tipici della cultura creola, mettono in evidenza le differenze tra Edna Pontellier e la comunità che la circondava. Edna viene da una famiglia presbiteriana ed essendo orfana di madre la sua vita è stata segnata da una forte mancanza della figura materna, così come dell'affetto familiare. La riservatezza che caratterizza la personalità di Edna si scontra con la libera espressione della comunità creola. Di fronte ad una nuova realtà, Edna si sente inizialmente estranea e trova conforto nella figura materna di Madame Ratignolle, con cui riesce a confidarsi rivelando che "I would give up the unessential; I would give my money, I would give my life for my children; but I wouldn't give myself. I can't make it more clear; it's only something which I am beginning to comprehend, which is revealing itself to me"⁴⁹. Questo passo risulta fondamentale per comprendere al meglio la differenza di pensiero tra le due donne. Madame Ratignolle sembra incapace di cogliere appieno il significato delle parole di Edna, che esprime la volontà di sacrificare ciò che è superfluo, inclusa la propria vita, per i propri figli, ma che si rifiuta di sacrificare la propria identità. Edna sta iniziando a comprendere un concetto che le si rivela progressivamente, indicando un processo di autodefinizione interiore. Le

⁴⁸ Chopin, 181

⁴⁹ Chopin, 244

relazioni di Edna con le figure femminili all'interno del romanzo rivestono un ruolo cruciale nel suo risveglio. Mademoiselle Reisz emerge come un'importante controparte femminile con cui la protagonista instaura un confronto significativo. Il carattere enigmatico e solitario di Mademoiselle Reisz affascina Edna, al punto da diventare una fonte di ispirazione spirituale ed artistica. Le due artiste condividono una predisposizione per la non conformità alle aspettative sociali e l'arte diventa il mezzo con cui comunicano le loro emozioni più intime e le loro aspirazioni. Mademoiselle Reisz svolge un ruolo chiave nel risveglio artistico di Edna, incoraggiandola a perseguire la sua passione per la pittura e ad esplorare la sua individualità, ribellandosi alle aspettative sociali. La musicista mette però in guardia Edna sui sacrifici necessari per condurre la vita dell'artista, figura che secondo Mademoiselle Reisz necessita "the brave soul. The soul that dares and defies"⁵⁰. Edna si trova immersa in un contesto in cui due figure, rappresentate da Madame Ratignolle e Mademoiselle Reisz, incarnano estremi opposti. Da un lato, Madame Ratignolle simboleggia gli innumerevoli sacrifici connessi a una vita interamente dedicata alla sfera familiare, mentre dall'altro lato, Mademoiselle Reisz rappresenta gli ideali associati ad una vita dedicata all'arte e all'indipendenza individuale. A sottolineare le diverse sfumature che Chopin decide di affidare alle due donne, troviamo il loro rapporto con la musica. La musica agisce come uno stimolo significativo nel risveglio di Edna, suscitando emozioni profonde e dando vita alla sua immaginazione. La musica di Madame Ratignolle, sebbene non mirata a uno scopo puramente artistico, funge da sottofondo per intrattenere la famiglia e creare un ambiente domestico e rassicurante. Quando Edna ascolta Madame Ratignolle suonare il piano, le vengono in mente immagini legate alla vita domestica e alla solitudine. D'altra parte, quando l'esperta musicista Mademoiselle Reisz esegue una performance per Edna, quest'ultima si trova immersa in un vortice di emozioni difficili da definire e si ritrova per la prima volta in lacrime.

Le rappresentazioni di Madame Ratignolle e Mademoiselle Reisz forniscono a Edna due modelli di vita contrapposti, aspirazioni alle quali, nonostante ciò, la protagonista non riesce a aderire completamente. Questa incapacità di identificarsi appieno in nessuno dei due archetipi contribuisce ad approfondire il suo senso di smarrimento interiore.

⁵⁰ Chopin, 269

Per delineare la complessità dell'evoluzione emotiva di Edna bisogna prendere in considerazione anche l'influenza dei personaggi maschili all'interno del romanzo. Ogni personaggio, in quanto riflesso di valori e norme predominanti all'epoca, incide sul percorso di crescita e scoperta personale di Edna. Uno degli esempi più rilevanti è rappresentato da Robert Lebrun, che incarna l'aspetto romantico e il desiderio di libertà di Edna. La loro connessione è caratterizzata da un'intensità emotiva e una comprensione reciproca mai provate prima. La sua partenza per il Messico e la sua incapacità di intraprendere una relazione fisica con la protagonista rappresentano le limitazioni delle aspirazioni femminili in una società ancora ampiamente legata a norme e convenzioni restrittive. La sua partenza ha un impatto significativo su Edna. Tale evento, oltre a generare una profonda vulnerabilità emotiva, diventa un momento di riflessione cruciale nel suo percorso di riscoperta. L'assenza di Robert rappresenta la perdita dell'opportunità di realizzare pienamente il suo desiderio di libertà ed indipendenza. Il personaggio di Robert viene posto fin dai primi capitoli in contrapposizione con il marito di Edna. Se il giovane Lebrun rappresenta lo spirito libero e romantico, Léonce Pontellier incarna l'archetipo del marito tradizionale del XIX secolo. Nonostante la completa devozione alla moglie, la visione di Léonce sul matrimonio è ancora fortemente ancorata alle convenzioni sociali, dove la donna viene vista principalmente come moglie e madre, con responsabilità limitate alla sfera domestica. Il suo disinteresse e incomprensione per le aspirazioni di Edna riflette la mancanza di empatia nei confronti delle esigenze e dei desideri delle donne dell'Ottocento. Il matrimonio tra i Pontellier, nonostante manchi di passione e di amore, può essere considerato come il primo atto di conformità alle convenzioni sociali nella vita di Edna. Per gran parte del romanzo Léonce Pontellier rimane all'oscuro del processo che sta affrontando Edna, così come dei sentimenti che quest'ultima prova per il giovane Robert. Sebbene sia cosciente dell'improvviso cambiamento della moglie nei confronti delle responsabilità familiari, Léonce mostra una limitata comprensione del disagio di Edna nel contesto coniugale. Quando Edna si rifiuta di accogliere ospiti in casa, la sua preoccupazione si concentra principalmente sugli impatti che questa decisione potrebbe avere sulle dinamiche sociali, piuttosto che sulla percezione più profonda della crescente scontentezza della moglie. In modo simile, quando viene a conoscenza del trasferimento di Edna dalla residenza familiare, il pensiero principale riguarda il potenziale scandalo che questa notizia potrebbe generare se venisse

diffusa. Il progressivo allontanamento da Léonce e il trasferimento intensificano il desiderio di emancipazione individuale in Edna, che trova sostegno nella figura di Alcée Arobin. La riscoperta della sessualità da parte di Edna, iniziata con il flirt con Robert a Grand Isle, raggiunge un apice superiore con la relazione che la protagonista intraprende con Alcée. Le scene più esplicite in cui viene descritta la passionalità del loro adulterio delineano una svolta cruciale nel romanzo, poiché Edna si svincola sempre più dagli schemi sociali e si avvicina alla realizzazione di sé attraverso l'espressione della sua sessualità. La risposta all'infedeltà compiuta da Edna è delineata attraverso la complessità dei suoi sentimenti contrastanti. La protagonista è pervasa da un'agonia travolgente, ma non manifesta vergogna o rimorso per l'atto in sé, quanto piuttosto per la mancanza di amore in esso. Questo suscita una riflessione più profonda sulla natura dei suoi desideri e delle sue relazioni, aggiungendo ulteriore profondità al suo processo di autoesplorazione e liberazione.

3.3 Il risveglio finale di Edna

Il finale rappresenta il culmine drammatico del percorso di autoesplorazione e ribellione intrapreso da Edna Pontellier. Dopo un tormentato processo di risveglio personale, in cui ha cercato di definire la sua individualità al di fuori delle convenzioni sociali e dei ruoli tradizionali assegnati alle donne dell'epoca, Edna raggiunge una consapevolezza acuta delle limitazioni della sua esistenza. Sono state molteplici le interpretazioni che i critici hanno provato ad affidare al tragico finale della protagonista di *The Awakening*. Il suo presumibile suicidio può essere considerato dal lettore come un atto apparentemente improvviso, contraddicendo l'idea precedentemente suggerita da Chopin sulla nuova consapevolezza di Edna. L'autrice lascia infatti alla libera interpretazione del lettore il compito di dare significato alla scena finale, rinunciando a fornire un'interpretazione definitiva. Pertanto, sorge spontaneo interrogarsi sul significato che l'atto finale di Edna ha nel contesto del suo processo di risveglio.

Sembra scorretto considerare il finale come la punizione o il pentimento per le azioni immorali commesse, in quanto il testo non sembra assecondare questa interpretazione. Durante tutto il romanzo la protagonista vive diverse epifanie, momenti in cui acquisisce gradualmente maggiore consapevolezza di sé. Se all'inizio del romanzo troviamo una

donna relegata nel suo ruolo convenzionale di moglie e madre, nel finale Edna si presenta sempre più padrona di sé stessa, una donna che ha ormai il pieno possesso del suo corpo. Chopin introduce all'interno del romanzo una serie di simboli ricorrenti che anticipano in maniera suggestiva l'esito finale della narrazione. Il mare è un elemento che accompagna silenziosamente Edna in tutto il suo percorso, in particolare nel suo risveglio finale. Nel romanzo la sua voce viene presentata come "seductive; never ceasing, whispering, clamoring, murmuring, inviting the soul to wander for a spell in abysses of solitude; to lose itself in mazes of inward contemplation"⁵¹. Il richiamo del mare rappresenta la tentazione di Edna di sfuggire alle convenzioni sociali, di esplorare la sua interiorità e di cercare la libertà. Nel contesto iniziale, il mare offre a Edna una via di fuga dalle restrizioni sociali e una possibilità di ricerca di sé stessa. La descrizione usata da Chopin suggerisce la potenza seducente del mare nel richiamare l'anima di Edna, invitandola a perdersi in riflessioni interiori e a esplorare la propria individualità. Tuttavia, alla fine del romanzo ritroviamo la stessa descrizione, che assume una connotazione più complessa. Mentre Edna abbraccia il mare per l'ultima volta nel suo atto di sfida finale, la voce del mare rappresenta ancora l'attrazione seducente, ma ora è intrisa di un senso di solitudine e di profondità. L'invito a "wander for a spell in abysses of solitude" suggerisce una connessione più intima tra Edna e il mare, ma questa connessione porta anche alla perdita di sé stessa e a una contemplazione interiore che la porta oltre i confini della vita. In entrambi i casi, la scena ripetuta all'inizio e alla fine del romanzo cattura la dualità del simbolismo del mare. Da un lato, questo rappresenta la promessa di libertà, ma dall'altro, rivela le sfide e il profondo senso di solitudine e smarrimento che accompagnano il percorso di risveglio interiore, sottolineando la natura ambivalente e complessa della sua ricerca di indipendenza e autenticità. Il timore iniziale di Edna di nuotare da sola rappresenta la paura di una vita solitaria, vissuta in contrasto con le norme sociali prevalenti dell'epoca. Nel corso della narrazione, la protagonista supera questa paura, rappresentando metaforicamente il superamento delle convenzioni sociali. La capacità di affrontare la solitudine nel culmine del romanzo, nuotando verso l'orizzonte, riflette la consapevolezza maturata da Edna. Il suo gesto simboleggia il desiderio della protagonista di esplorare nuovi orizzonti di libertà e indipendenza, anche a costo di confrontarsi con le difficoltà e le tragiche conseguenze della sua scelta di ribellione. Un elemento ulteriore

⁵¹ Chopin, 190

impiegato da Chopin per comunicare il tema centrale della ricerca dell'individualità da parte di Edna è rappresentato dagli uccelli. Questi assumono un ruolo simbolico significativo nel romanzo, fungendo da metafora della libertà e delle aspirazioni della protagonista. La presenza degli uccelli si lega al desiderio profondo di Edna di emanciparsi dalle restrizioni imposte dalla società e di esplorare nuove possibilità nella sua ricerca di autenticità. Quando Edna osserva gli uccelli in volo, potrebbe percepirli come emblemi di un'aspirazione superiore, simboleggiando la sua volontà di elevarsi al di sopra delle limitazioni sociali e di intraprendere un viaggio verso l'autodeterminazione. Nella letteratura femminista la rappresentazione degli uccelli in gabbia emerge come simbolo persistente delle oppressioni affrontate dalle donne americane nell'Ottocento. Le gabbie che imprigionano gli uccelli diventano un potente simbolo delle restrizioni patriarcali imposte alle donne, che vengono limitate nelle loro aspirazioni, opportunità ed espressione individuale. Chopin introduce questa prospettiva nel romanzo attraverso l'immagine del pappagallo in gabbia che ripete incessantemente la frase: "Allez vous-en! Allez vous-en! Sapristi!"⁵². Tale frase può essere interpretata come un invito o un incoraggiamento ad andar via, riflettendo il desiderio profondo della protagonista di fuggire e liberarsi dalle limitazioni imposte su di lei. La ripetizione ossessiva di questa frase riflette la persistenza di questi desideri nel corso della narrazione. La figura stessa di Edna viene paragonata a quella di un uccello quando Mademoiselle Reisz, palpando le sue spalle, le dice che "the bird that would soar above the level plain of tradition and prejudice must have strong wings"⁵³. Gli uccelli in volo, quindi, non solo veicolano il simbolo del persistente desiderio di libertà di Edna, ma incarnano anche la protagonista stessa e il suo percorso di riscoperta. Nella scena finale, il tema si manifesta in modo più esplicito attraverso l'immagine dell'uccello con l'ala rotta, simboleggiando la possibile incapacità di Edna di affrontare una vita al di là delle rigide aspettative sociali. Anche la dinamica della relazione di Edna con i figli giunge ad una conclusione significativa. Se inizialmente il loro legame era ambivalente, nel finale Edna li percepisce come "antagonists who had overcome her, who had overpowered and sought to drag her into

⁵² Chopin, 171

⁵³ Chopin 300

the soul's slavery for the rest of her days"⁵⁴, giungendo alla consapevolezza che la vita tradizionale di madre e moglie non è in sintonia con la sua vera natura.

Nonostante siano numerosi i simboli che potrebbero suggerire un atto di disperazione, derivante dall'incapacità di Edna di integrarsi completamente nella società e dalla mancanza di alternative liberatorie, la conclusione del romanzo rivela una dimensione più complessa. La fine dell'opera può essere interpretata come l'atto finale di liberazione di Edna, in cui il suo gesto rappresenta un ritorno alla natura, simboleggiando l'unione con un elemento più vasto ed indomabile. Questo atto estremo può essere letto come una forma di resistenza contro le limitazioni sociali e una ricerca di libertà individuale, anche se conduce a una tragica conclusione. La natura selvaggia e incontaminata del mare, davanti al quale Edna si spoglia, liberandosi di ogni peso che la legava alle restrizioni sociali, diventa il palcoscenico della sua emancipazione, segnando il suo rifiuto di conformarsi agli stretti ruoli della società dell'epoca.

⁵⁴ Chopin, 350

CONCLUSIONE

Il presente elaborato ha analizzato il romanzo *The Awakening* di Kate Chopin, con particolare attenzione rivolta al personaggio di Edna Pontellier come simbolo della New Woman americana della fine del XIX secolo, offrendo una riflessione approfondita sulle implicazioni culturali e sociali del personaggio e sulla sua rilevanza nel contesto storico. L'esplorazione della figura di Edna ha permesso di gettare luce sulle sfide che le donne dell'epoca affrontavano nel tentativo di emanciparsi dalle restrizioni sociali e di definire un nuovo ruolo femminile nella società. Attraverso un'analisi attenta delle azioni, delle relazioni e del percorso di crescita di Edna, emerge un ritratto complesso di una donna che si scontra con le aspettative culturali della sua epoca. Il romanzo, pubblicato nel 1899, si colloca in un periodo di cambiamento significativo dal punto di vista dell'emancipazione femminile. Con l'avvento del primo movimento femminista negli anni Cinquanta dell'Ottocento, le donne iniziarono a introdursi sempre di più nella vita pubblica dalla quale erano state storicamente escluse. Questo periodo vide l'emergere di un fervente attivismo per i diritti delle donne e l'organizzazione di manifestazioni sociali aprì la strada ad importanti cambiamenti nei ruoli sociali. L'evoluzione progressiva del ruolo delle donne portò, nell'ultimo decennio dell'Ottocento, alla nascita del nuovo modello della New Woman, una figura inizialmente discussa e demonizzata a causa del suo allontanamento dagli ideali femminili che avevano confinato le donne alla sfera domestica fino ad allora, privandole di qualsiasi aspirazione al di fuori di essa. La vita di Chopin fu particolarmente segnata dai cambiamenti sociali. La morte precoce del padre e la successiva crescita in un ambiente domestico caratterizzato da una forte influenza di figure femminili hanno contribuito a plasmare la sua comprensione delle dinamiche familiari e delle sfide affrontate dalle donne nella società dell'epoca, ispirandola ad esplorare temi di emancipazione femminile nelle sue opere letterarie. Dall'analisi dei racconti di Kate Chopin emerge chiaramente il suo intento di ritrarre la condizione delle donne all'interno del matrimonio. Attraverso il personaggio di Edna Pontellier, Chopin dà voce ai pensieri e alle esperienze condivise dalle donne americane del suo tempo. Chopin si dimostra incredibilmente all'avanguardia nel ritrarre la sua protagonista, empatizzando con la sua storia e astenendosi dal fornire giudizi negativi o interpretazioni delle sue azioni. Il matrimonio di Edna con Léonce, una scelta compiuta per conformarsi

alle aspettative sociali femminili imposte su di lei, la porta a un crescente senso di insoddisfazione nel corso del romanzo. Il rapporto di Edna con il matrimonio e la maternità riflette le sfide che le donne affrontavano nei confronti del ruolo loro assegnato. Molte donne si sentivano intrappolate nella tradizionale funzione domestica. Edna incarna l'insoddisfazione di donne che desiderano una vita che rispecchi le proprie aspirazioni. La sua mancanza di volontà nel conformarsi alle limitazioni sociali rappresenta la voce di milioni di donne che lottano per ottenere una maggiore considerazione di sé e per la libertà di espressione nella società.

Le reazioni negative suscitate da *The Awakening* rappresentano il successo di Chopin nel rappresentare l'esperienza di una donna al di fuori degli schemi sociali. In una società fortemente conservatrice, l'idea di una donna che cerca la propria identità al di fuori dei ruoli tradizionali di madre e moglie era considerata scandalosa e troppo radicale per l'epoca. Edna, nella sua ricerca di indipendenza e autodeterminazione, diventa una figura simbolica della New Woman, incarnando il desiderio di sfidare gli stereotipi di genere e di affermare il proprio diritto alla libertà e alla realizzazione personale. Tuttavia, la sua tragica fine evidenzia anche le sfide e le limitazioni che le donne di quel periodo affrontavano nel perseguire tali aspirazioni, rappresentando le tensioni e le ambivalenze legate al concetto emergente della New Woman nella società americana del XIX secolo.

BIBLIOGRAFIA

Anderson, Maureen. "Unraveling the Southern Pastoral Tradition: A New Look at Kate Chopin's 'At Fault.'" *The Southern Literary Journal* 34, 1 (2001): 1-13 <http://www.jstor.org/stable/20078313>.

Chopin, Kate, *The Awakening: Complete, Authoritative Text*, a cura di Nancy Walker, Bedford Books of St. Martin's Press, 1993.

Chopin, Kate, e Nina Baym, *The Awakening and Other Stories*. New York, Modern Library, 1981.

Cogan, Frances B. *All-American Girl: The Ideal of Real Womanhood in Mid-Nineteenth Century America*. Atene, University of Georgia Press, 1989.

Cruea, Susan M. "Changing Ideals of Womanhood during the Nineteenth-Century Woman Movement.", *ATQ* 19. 3 (2005): 187-202

Karcher, Carolyn L. "Reconceiving Nineteenth-Century American Literature: The Challenge of Women Writers" *American Literature*, 66, 4 (1994): 781-793. <https://doi.org/10.2307/2927700>

Kerber, Linda K. "From the Declaration of Independence to the Declaration of Sentiments" *Human Rights* 6, 2 (1977): 115-124. <http://www.jstor.org/stable/27879046>.

Ledger, Sally. *The New Woman: Fiction and Feminism at the Fin de Siècle*, Manchester University Press, 1997

"Letter from Abigail Adams to John Adams, 31 March-5 April 1776" Massachusetts Historical Society, accesso il 29 Settembre 2023. <https://www.masshist.org/digitaladams/archive/doc?id=L17760331aa>

Matthews, Glenna. *The Rise of Public Woman: Woman's Power and Woman's Place in the United States, 1630-1970*, Oxford University Press, 1992.

McMillen, Sally G. *Seneca Falls and the Origins of the Woman's Rights Movement*. New York, Oxford University Press, 2008.

Schweitzer, Ivy. "Maternal Discourse and the Romance of Self-Possession in Kate Chopin's *The Awakening*", 17, 1 (1994): 158-86. <https://doi.org/10.2307/303221>.

Stanton, Elizabeth Cady *A History of Woman Suffrage*, Rochester, New York, Fowler and Wells, 1, 1889.

The Lady's Book of flowers and poetry, a cura di Lucy Hooper, New York, J.C. Riker Publisher, 1842

“The Philosophy of Composition by Edgar Allan Poe” Poetry Foundation, accesso il 16 Ottobre 2023. <https://www.poetryfoundation.org/articles/69390/the-philosophy-of-composition>

Toth, Emily, *Unveiling Kate Chopin*, Jackson, University Press of Mississippi, 1999.

Weekes, Karen “Poe’s feminine ideal”, in *The Cambridge Companion to Edgar Allan Poe*, a cura di Kevin Hayes, 2004. 148-162

Wellman, Judith “Women’s Rights, Republicanism, and Revolutionary Rhetoric in Antebellum New York State”, *New York History*, 69, 3 (1988): 352-384. <https://www.jstor.org/stable/23177962>

Welter, Barbara “The Cult of True Womanhood”, *American Quarterly* 18, 2 (1966): 151-174. <https://doi.org/10.2307/2711179>

ENGLISH SUMMARY

This BA thesis delves into the analysis of Kate Chopin's *The Awakening* with a specific focus on Edna Pontellier as a symbol of the New Woman in late 19th-century America. The study aims to comprehend why the novel has attained prominence in feminist literature and how Edna Pontellier embodies the voice of the New Woman, contextualizing this within historical and biographical perspectives.

The first chapter sets the stage by providing an overview of the societal position of women in the United States during the XIX century, unraveling the main ideologies that constrained women to specific roles. With the advent of industrialization in the US, the separation of home and workplace became more pronounced and with it the necessity of a figure that could keep them together, leading to the emergence of the ideology of separate spheres. This cultural concept delineated distinct roles and responsibilities for men and women, assigning them to separate domains: the public sphere was assigned to men and the private one to women. Women were supposed to take care of trifling chores, such as domestic duties or childcare. This idea was rooted on many pseudoscientific theories that reinforced gender stereotypes, suggesting inherent biological differences that justified the traditional gender roles. The ideology of separate spheres overlapped with another ideology, the Cult of True Womanhood, reinforcing the preservation of distinct gender roles. This prevailing concept prescribed a set of virtues and behaviors that defined the ideal woman's role in society. Women were expected to adhere to four cardinal virtues: piety, purity, submissiveness, and domesticity. Piety emphasized religious devotion and morality, purity underlined the importance of moral and sexual virtue, submissiveness highlighted a woman's role in supporting and obeying her husband, and domesticity assigned value to her ability to create a harmonious and nurturing home environment. Their role as moral guidance was emphasized by the ideology of the Republican Motherhood, a concept rooted in Republicanism which emerged as a response to the need for civic virtue and education in the new American Republic. Republican Motherhood assigned women a crucial role in shaping the character of future citizens. Their responsibility extended indirectly beyond the domestic sphere to instill republican values in their children, such as civic duty and patriotism, contributing to the overall health and stability of the Republic. However, the XIX century witnessed a rebellion

among women against the prevailing ideologies that sought to confine and oppress them. As societal norms dictated rigid roles for women within the domestic sphere, an increasing number of women started to challenge publicly these constraints. This rebellion manifested in various forms, from the advocacy for women's suffrage to the pursuit of education and careers outside the domestic realm. Activists like Elizabeth Cady Stanton played pivotal roles in challenging the status quo and advocating for women's rights, initiating the gradual shift in the perception of the ideal woman. The concept of the New Woman emerged, symbolizing a departure from traditional gender norms and embodying qualities such as independence, education, and career aspirations. While this transformation was gradual and faced resistance, it contributed to reshaping societal perceptions of women's roles and capabilities. The transition of women's role in literature faced resistance from prominent authors, reflecting the discontent with the evolving role of women in society. Female writers, aspiring to challenge societal norms, confronted significant challenges. The belief that women's literature primarily addressed private and domestic concerns, relegating them to trivial matters and categorizing them as sentimentalists, changed only in the XX century. The reassessment of women's work revealed their engagement with pressing national issues, recognizing the vital role of women's writers in addressing social injustices and challenging gender stereotypes.

The initial part of the second chapter of this study focuses on introducing Kate Chopin, providing valuable context for understanding her perspective. Born in St. Louis, Missouri, in February 1850, she had a troubled childhood. Sent to boarding school at the age of five by her father she received an education centered on the values of femininity and religious beliefs. With her father's death, she could return to her home where she was raised entirely by women. Her grandmother, Victoire Charleville, played an important role in her education. Chopin's education defied societal norms, fostering a deep sense of solidarity among women. Marrying Oscar Chopin, she started a more conventional life. The death of both her husband and her mother within only two years marked a period of deep solitude and introspection but also served as a catalyst for the emergence of Chopin's literary voice, which became a means of reclaiming her identity and independence.

Chopin managed to produce a notable body of work. While her short stories often found a place in national magazines, many of them faced rejection from editors due to their controversial themes. Chopin's primary focus was, indeed, to expose the systematic

oppression of women within institutions such as marriage. Simultaneously, some of her protagonists were consistently portrayed as non-conventional women, challenging societal norms. The last part of the chapter focuses on the reception of her most popular novel *The Awakening* and its reconsideration by the critics. Upon its publication in 1899, *The Awakening* sparked a prolonged and intricate critical debate. Edna's open depiction of sexuality and personal aspirations led to negative critical reactions. American public and critics refused to openly engage with the themes addressed in the novel, condemning Edna's actions and moral corruption, deeming her as a threat to established societal norms. Over time, however, the novel underwent an important critical reevaluation, especially during the 1960s, coinciding with the second wave of feminism. Scholars and literary critics began to explore the novel's themes, shifting the focus from a narrow interpretation of provocative sexuality and indifference towards marital life to a recognition of the psychological depth within Edna's character. This critical evolution not only permitted the novel to gain notoriety but also evolved Kate Chopin's status from a minor local color writer to one of the major authors of American literary canon.

The third and last chapter engages in an analysis of the novel, exploring Edna's path of rediscovery and self-realization. The chapter opens with a brief introduction to the novel's plot. Edna Pontellier is a wife and mother who is spending her summer holidays in a resort in Grand Isle. Her relationships with different residents spark the beginning of Edna's journey of rediscovery. Specifically, her romantic connection with Robert Lebrun and her friendship with Madame Ratignolle make her realize the dissatisfaction she feels for her conventional life. With the departure of Robert and her return to New Orleans she begins to reject more openly traditional domestic and social activities, fully embracing her path of self-exploration. She experiences two additional awakenings, the artistic one, encouraged by Mademoiselle Reisz and the sexual one with Alcée Arobin. These experiences empower Edna, instilling in her a sense of agency and control over her life. However, her encounter with Robert and his refusal to engage in an affair cause deep emotional wounds within her, leading to her final act of desperate liberation.

The second part of the chapter focuses on Edna's journey of self-discovery and the characters who significantly influence her path. Edna is compared to the two other women in the novel, Madame Ratignolle, who embodies the ideal mother devoted to her family and willing to sacrifice her individual self for it, and Mademoiselle Reisz, the

unconventional artist who rejects the social expectations. Through their characters, Edna reflects upon her own identity, finding herself not fully aligned with either of these archetypes. Edna's relationship with traditional life is portrayed through her interactions with her husband and children. Her connection with her children is complex, as they represent the obstacle preventing her from realizing her aspirations. Léonce, as the traditional man of XIX century, fails to comprehend her true desires, confining his perception of her to the roles of mother and wife.

The final part of the chapter aims to explore the conclusion of the novel and Edna's choice, employing the symbolism present throughout the narrative. Although Chopin does not provide a clear interpretation of the ending, the symbols within the story allow us to perceive Edna's suicide as a final act of rebellion and liberation from societal expectations. The sea and birds, recurring elements throughout the novel, transition from symbols of freedom to representing the challenging struggles women face in 19th-century American society.

Finally, the conclusion of this thesis emphasizes the significance of Edna as the representation of women's voices, shedding light on the complexities and nuances of their experiences in 19-century American society.